

La Storia

della Basilica di Sant'Agata

Quella che oggi è la basilica di Sant'Agata nacque intorno all'anno Mille, più precisamente fra il 998 e il 1029, anno nel quale vi fu trasferito il fonte battesimale dalla vicina pieve di Sant'Ippolito. La struttura architettonica della chiesa è particolare e non ha eguali nel territorio senese: la sua pianta è infatti strutturata a croce latina con tre absidi, sicuramente originate da un precedente impianto a croce greca.



Sappiamo infatti di un ampliamento della struttura avvenuta nella seconda metà del tredicesimo secolo, a seguito di una forte crescita della popolazione locale. Il fenomeno di consistente inurbamento sembra legato a una crescente prosperità di tutto il territorio senese, successiva alla vittoriosa Battaglia di Montaperti, alla quale Asciano partecipò con grande lealtà.

Il campanile originario, in puro stile romanico-longobardo, sembra essere stato innalzato a fianco della chiesa in epoca precedente l'ampliamento, risultando stilisticamente coerente con quello della pieve originaria.

La facciata, di stile gotico, decorata da grandi arcate cieche a sesto acuto e dal coronamento ad archetti pensili, risale come detto alla seconda metà del tredicesimo secolo e alcune tracce sulla muratura fanno pensare a una sua realizzazione successiva all'ampliamento.

Per molti anni, fino al periodo rinascimentale, non si hanno notizie di ulteriori modifiche strutturali, ma solo di preziosi arricchimenti interni. Nel 1437 circa, fu realizzato il trittico della NATIVITÀ DELLA VERGINE attribuito al Maestro dell'Osservanza, che trovò collocazione nell'abside a sinistra dell'altare. Pochi anni dopo (1440) venne realizzato da un artista sconosciuto un GRANDE CROCIFFISSO LIGNEO, che trovò sistemazione nel transetto destro. Il crocifisso rimase in quella

collocazione, circondato da numerosissimi ex voto fino al restauro del 1954, per poi essere trasferito nell'abside centrale, dietro l'altare maggiore.

Nel 1542 la chiesa fu elevata al rango di Collegiata. ma non si sono trovate particolari tracce documentali sulle numerose trasformazioni di epoca barocca, almeno fino a una recente pubblicazione del Ciampolini, studioso senese del Barocco. È però certo che lungo le pareti laterali della grande aula si trovassero ben sette altari riccamente decorati a stucco, sui quali erano sistemate opere d'arte andate in parte perdute.

Solo nel tardo periodo rinascimentale, intorno al 1580-90, furono effettuate modifiche strutturali sulla torre campanaria e sulla cupola. L'altezza del campanile venne modificata con una consistente sopraelevazione, costituita dalla nuova grande cella campanaria con sopra una merlatura in cotto.

Nello stesso periodo venne realizzata, sempre in cotto, la lanterna che ancora oggi si trova alla sommità della cupola. Non è dato sapere se in precedenza, l'apertura al centro della cupola sia rimasta scoperta, come negli edifici di epoca romana, o avesse una copertura poi sostituita dalla nuova costruzione

Da alcune date incise sulla muratura interna del campanile risulta che, nel 1600 fu effettuata la tamponatura di quasi tutte le finestre esistenti ai vari piani a causa dell'accentuazione della instabilità della torre. infatti, già prima della sopraelevazione, il campanile aveva modificato il suo assetto mostrando una lieve inclinazione verso destra

I più importanti interventi di restauro della chiesa furono però eseguiti solo nel 1883-5 e nel 1954. In occasione del primo, fu ricostruita la volta del transetto sinistro ed edificata la grande scarpa di consolidamento del campanile. Vennero poi demoliti tutti gli elementi decorativi barocchi e gli altari laterali, con il conseguente smantellamento e smembramento di preziose opere d'arte.

Con il secondo restauro, del 1954, l'edificio fu riportato ad uno stile analogo a quello originario eliminando tutti gli intonaci. A quel tempo, prima dei lavori di demolizione, non risulta siano state effettuate accurate indagini stratigrafiche sulle pareti. Questo fa pensare ad una possibile perdita di affreschi realizzati in epoche precedenti.

L'ipotesi di una loro esistenza è suffragata anche da quanto emerso nel recente restauro della chiesa di Sant'Agostino dove, sotto diversi strati di imbiancatura, sono affiorati numerosi resti di grandi affreschi, presenti anche sotto gli altari di epoca barocca.

Esternamente, la basilica di Sant'Agata è caratterizzata dalla grande facciata gotica che marca una cesura stilistica netta con quella originaria. L'accesso alla Basilica è preceduto da un'ampia scalinata risalente solo alla seconda metà del diciannovesimo secolo. In precedenza esisteva una ripida spiaggia, con semplici cordonature orizzontali in travertino per limitarne il dilavamento in caso di pioggia. Questo assetto precedente è documentato da un disegno di Ettore Romagnoli risalente alla prima metà dell'Ottocento

Dal lato posteriore dove esisteva l'antico cimitero, smantellato in base all'editto napoleonico promulgato a Saint-Cloud, il 5 settembre 1806, si riesce ad apprezzare meglio la forma a croce greca originaria della chiesa e la struttura portante a forma ottagonale della cupola. Un'ultima curiosità costruttiva, rilevabile da questa posizione, è la percepibile asimmetria verticale del grande campanile, che testimonia un tentativo di riequilibrio strutturale effettuato all'epoca della sua sopraelevazione tardo-rinascimentale.

Giorgio Romi